



L'Archivio di Etnografia e Storia Sociale per i musei

Premessa

Il patrimonio culturale della Regione Lombardia è molto più dei beni tangibili e materiali quali quelli storici, artistici, architettonici. Include aspetti, intangibili e immateriali, attività, arti, espressioni e saperi che riguardano anche la vita sociale e quotidiana. Le storie, i canti e le musiche, le feste e gli eventi, la lingua, i saperi manuali, le conoscenze sugli spazi e gli eventi naturali, il cibo o gli abiti consumati e indossati in speciali occasioni, le credenze e le pratiche delle comunità: tutto questo è riferibile al patrimonio culturale immateriale.

Il 14 ottobre 2008 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 27 "Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale". Questa legge regionale, prima in Italia, fa seguito e viene ispirata alla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale approvata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO il 17 ottobre 2003 a Parigi, e ratificata con legge 27 settembre 2007 dal Parlamento italiano.

Per la prima volta viene dato riconoscimento al patrimonio culturale immateriale come fattore specifico per lo sviluppo del pluralismo culturale e come garanzia di salvaguardia al complesso sistema di tradizioni regionale. Con la nuova legge, gli ambiti di valorizzazione del patrimonio culturale vengono estesi alle espressioni delle lingue e alla cultura orale, alla musica e alle arti dello spettacolo di tradizione, agli eventi rituali e festivi, alle credenze e alle pratiche relative al ciclo dell'anno e della vita, ai saperi e alle tecniche relative ad attività produttive, commerciali e artistiche. Sono pratiche e conoscenze che le comunità, i gruppi e gli individui riconoscono e rinnovano, contribuendo alla messa in scena delle diversità e delle identità culturali e all'accrescimento delle forme di creatività.

La legge si propone, attraverso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale, di essere un concreto strumento di intervento che valorizzi gli elementi del patrimonio culturale immateriale mediante la redazione di inventari tematici e territoriali, sperimenti metodologie scientifiche e tecniche innovative per la raccolta, la gestione e la divulgazione della documentazione demoantropologica, diffonda buone pratiche grazie alla realizzazione di progetti speciali sulle emergenze culturali.

L'ottimo lavoro svolto negli ultimi anni da alcuni musei del settore demoantropologico sul patrimonio immateriale favorisce una auspicata e più stretta collaborazione per la realizzazione degli inventari tematici territoriali.

Archivio di Etnografia e Storia Sociale AESS

Il lavoro svolto da AESS ha portato a una puntuale e capillare opera di raccolta, catalogazione, digitalizzazione, informatizzazione e divulgazione del patrimonio culturale che direttamente riguarda le comunità lombarde.

Attraverso le indagini etnografiche condotte direttamente "sul campo" a partire dal 1972, le acquisizioni di fondi documentari di interesse demoantropologico provenienti da collezioni private, da enti e da associazioni, è stata raccolta una importante documentazione sonora, visiva e scritta che viene conservata, catalogata e valorizzata e che costituisce un corpus, in costante aggiornamento, delle manifestazioni di cultura tradizionale presenti nel territorio regionale.

Le prime ricerche seguono lo schema della suddivisione territoriale e amministrativa della nostra regione. Per quanto sia oggi naturale accostare e confrontare tematiche e filoni di indagine, riconoscibili e appartenenti a determinati contesti, così non sarebbe possibile se non vi fosse stata quella iniziale e rigorosa intuizione. Una scelta, dunque, non casuale, che anticipa programmi di politica culturale moderni e a noi contemporanei, volta a indagare distretti culturalmente omogenei, paesaggi culturali dai tratti distinti e peculiari, pratiche espressive e rituali profondamente radicate nelle aree più conservative della nostra regione. Quella "precoce" intuizione porta a un'intensa produzione editoriale, che rappresenta in quegli anni un caso eccezionale nel panorama italiano, soprattutto in relazione ad altri archivi e istituzioni pubbliche. Basti pensare alla collana *Mondo Popolare in Lombardia*, che vede la pubblicazione di quindici volumi suddivisi per realtà provinciali, che attesta l'intenso lavoro di ricerca scientifica condotto sin dai primi anni, alla collana discografica *Documenti della Cultura Popolare*, con undici dischi dedicati agli aspetti musicali, alla collana video-cinematografica *Tracciati. Memorie per un Archivio. Culture Lombarde*, con ventotto film-documentari, che documenta dalla cultura rituale a quella del lavoro, dal mondo della piazza al teatro popolare. Pubblicazioni che, insieme, rappresentano solo una parte dei materiali realizzati nel corso delle indagini, e che si affiancano al non mai interrotto lavoro di inchieste, talvolta ancora oggi inedite, fondamentali non solo per "contestualizzare" i materiali raccolti, ma anche per documentare le esperienze, la cultura e i saperi degli stessi attori sociali.

La conoscenza del territorio, le testimonianze dei rappresentanti e portatori di quelle

culture – della pianura, della collina e della montagna – i saperi locali e il loro collegamento alle caratteristiche ambientali e culturali di Lombardia hanno permesso oggi di sperimentare nuove forme di intervento per la valorizzazione dei beni materiali e immateriali della nostra regione. Oggi, l'Archivio coordina attività e progetti dove il patrimonio culturale di tradizione, immateriale e materiale, è riconosciuto risorsa fondante di identità, diversità e integrazione e opera in stretta collaborazione con realtà locali e internazionali, con centri culturali europei per lo scambio di buone pratiche e l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

E l'impegno più importante è volto anche oggi alla divulgazione dei materiali documentari raccolti, con la realizzazione di produzioni, progetti editoriali, mostre ed eventi culturali.

In questa direzione, uno dei primi e importanti risultati è stata la realizzazione del sito web dell'Archivio, dove le testimonianze, le immagini, i file sonori, i documenti cartacei trovano una sistematica organizzazione in cataloghi multimediali, che favoriscono la consultazione mediante funzioni di ricerca semplificata, percorsi tematici ed esposizioni virtuali.

Oggi, AESS conserva un patrimonio documentario tra i più significativi a livello internazionale.

In continua crescita, attualmente, il patrimonio archiviato consta di circa 100.000 documenti fotografici, 5.000 file audio, 30.000 documenti orali, 3.000 trascrizioni testuali, 2.000 trascrizioni musicali, 200 documenti multimediali, in gran parte inediti.

La Direzione Culture intende far circolare, a scopo promozionale e di valorizzazione, tale patrimonio su tutto il territorio regionale in previsione dell'apertura presso la nuova sede di Regione Lombardia (2010) del Museo regionale etnografico, punto di riferimento per l'intera collettività lombarda.

